TREVIGNANO ROMANO (RM)

Loc. Moscano-I Cioccati-Acquarella Catasto Foglio n. 13 P.lla 54

Intervento di ristrutturazione edilizia e cambio d'uso in residenziale per aumento della capacità ricettiva e trasformazione in appartamenti dell'edificio ex discoteca "Palladium" – edificio sanato

INDAGINI ARCHEOLOGICHE PRELIMINARI

Relazione tecnico-archeologica

Il giorno 20 dicembre 2014 sono state eseguite all'altezza del Km. 6,500 di Via Trevignanese in località Moscano-I Cioccati-Acquarella a Trevignano Romano (RM), le indagini archeologiche preliminari come da prescrizione degli uffici della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale (Prot. MBAC-SBA-EM N. 8951 del 10/11/2014, Allegato n. 1). Le indagini sono state condotte sotto la supervisione scientifica dei funzionari responsabili SBAEM dott.sse Ida Caruso e Laura D'Erme ed eseguite dal dott. Sergio Del Ferro (Fig. 01).



Fig. 01 – Localizzazione del sito su base Google Earth.

Le indagini si sono svolte nell'ambito di un intervento di ristrutturazione edilizia e cambio d'uso in residenziale per aumento della capacità ricettiva e trasformazione in appartamenti dell'edificio ex discoteca "Palladium" su terreno distinto in Catasto al Foglio 13, P.lla 54 (Fig. 02).

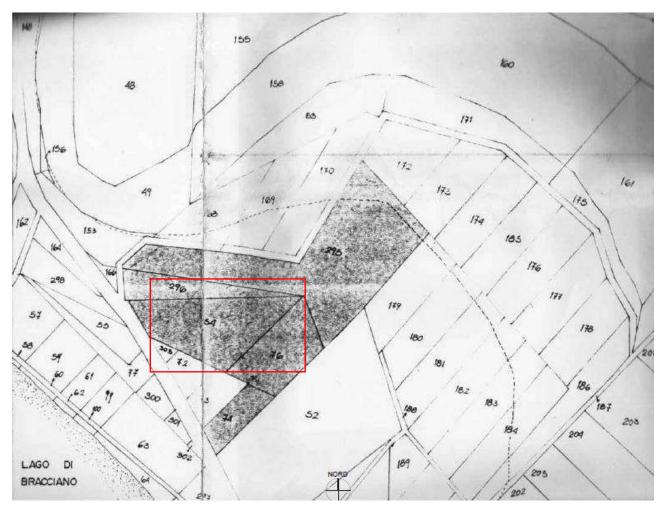


Fig. 02 – Inquadramento su base catastale, inquadrata in rosso la particella interessata dal progetto di ristrutturazione edilizia e cambio d'uso.

Il sito, localizzato all'interno del territorio del Parco Naturale Regionale di Bracciano, ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 comma 1 punto m del D. Leg.vo 42/2004, riportato nella Tavola B del PTPR (Fig. 03), che è caratterizzata da alto rischio archeologico specificatamente per il passaggio nelle immediate circostanze di un tratto interrato dell'acquedotto Traiano-Paolo e per le testimonianze archeologiche pertinenti il sito dell'antica *Sabatia*¹.

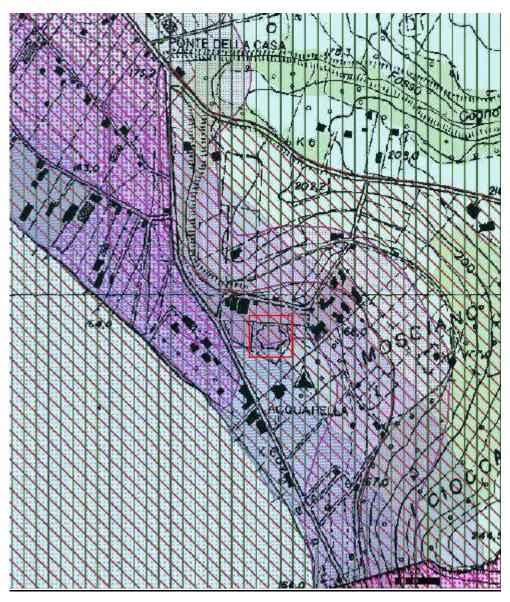


Fig. 03 – Stralcio di Tavola B PTPR. In rosso l'area in oggetto.

 $^{^1\,\}mathrm{Cfr.}$ parere preliminare di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale (Prot. MBAC-SBA-EM N. 8951 del 10/11/2014, Allegato n. 1).

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL SITO

Il sito interessato dalle indagini si trova a Sudest del centro abitato di Trevignano Romano (Fig. 04), in un'area pianeggiante limitanea al tratto di costa nordorientale del lago di Bracciano.

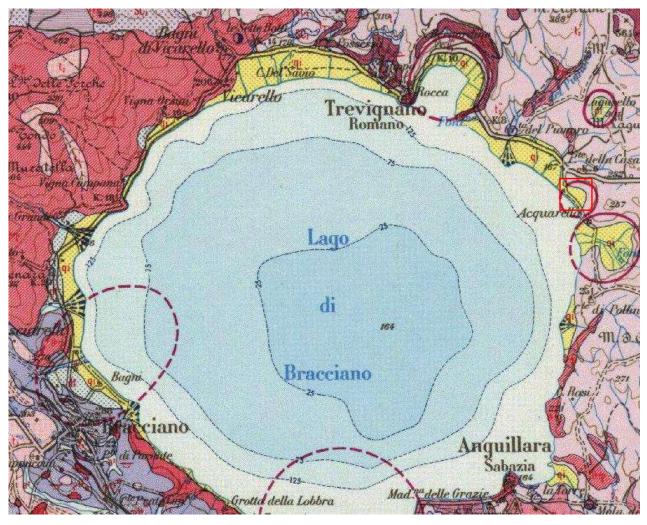


Fig. 04 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia, sc. 1:100.000 F. 143 (Bracciano). In rosso l'area in esame.

L'area si trova subito a Sudovest del punto di passaggio tra il sostrato geologico composto da tufi stratificati biancastri, cineritici, in grossi banchi contenenti rari frammenti lavici, proprio del settore orientale dell'apparato, a quello caratterizzato da tufiti rimaneggiate e tufiti a stratificazione minuta suborizzontale, con potenza complessiva limitata a pochi metri, tipico delle depressioni disposte lungo le sponde dei laghi di Vico e di Bracciano; queste due *facies* sono corrispondenti ai sostrati indicati nella Carta Geologica d'Italia² rispettivamente con i riferimenti t'₃ e qi. Attraverso la rimozione dello strato di riporto superficiale, spesso tra gli 80 e i 95 cm, si è potuto appunto verificare che la particella interessata dai lavori in oggetto rientra pienamente nell'area di riferimento del secondo sostrato descritto.

_

² Cfr. Carta Geologica d'Italia, sc. 1:100000 F. 143 (Bracciano).

STRATEGIA DI INTERVENTO

L'intervento si è esplicato nello scavo di 5 trincee di indagine tramite mezzo meccanico dotato di benna liscia larga m 0.80 nell'area della particella interessata, come da progetto, dalle future operazioni di movimento terra. In considerazione della generale assenza di tracce archeologiche, d'accordo con gli uffici della Soprintendenza, non si è proceduto ad eseguire trincee di indagine presso l'ingresso dell'edificio (lato Ovest), dove è previsto un intervento di movimento terra pur se su un'area di modesta estensione, a causa della presenza di una pavimentazione in mattonato, necessaria per garantire fino all'inizio dei lavori di ristrutturazione l'esercizio commerciale della struttura e la sua completa fruizione.

Le trincee hanno raggiunto in profondità la quota degli ultimi strati antropici fino al livello geologico e sono stati scavate e indagate con metodo stratigrafico (cfr.Tav. 01).

LETTURA STRATIGRAFICA

Le trincee sono state condotte per una larghezza di circa m 2, con orientamenti e lunghezze varie (cfr. Tav. 01).



La stratigrafia messa in luce attraverso lo scavo delle trincee si articola in un livello humifero spesso circa cm 10 ricco di apparati radicali che copre uno strato di riporto a matrice argillosa marrone all'interno del quale solo raramente si rinvengono materiali

edilizi moderni e immondizie (mattoni, fr. di materie plastiche e ferro); al di sotto dello strato di riporto si è individuata direttamente la superficie del livello geologico in tufite a matrice argillosa di colore grigio scuro. Al fine di accertare esaustivamente la successione stratigrafica riconosciuta, in Trincea 2 si è provveduto ad eseguire nel livello geologico in tufite un piccolo saggio di approfondimento di forma quadrangolare, con lato di circa cm 80 e profondità di circa cm 40 (cfr. Fig. 05). Il saggio ha confermato i dati stratigrafici precedentemente raccolti. Presso l'angolo Est della Trincea 2, lo scavo ha intercettato una conduttura idrica per l'irrigazione automatica e, ad una profondità di circa cm -85 d.p.c., una tubazione fognaria.

CONCLUSIONI

All'interno delle stratigrafie individuate nelle trincee di indagine eseguite non sono stati rinvenuti materiali o strutture di interesse archeologico.

Roma, lì 26/01/2015

Dott. Sergio Del Ferro

